

## Scoperto dei carabinieri forestali di Cirò

# Un frantoio sversava i residui della molitura nel letto di un torrente

Deferito alla Procura il rappresentante dell'impresa industriale

**Margherita Esposito**

### CIRÒ

Incurante dei danni ambientali, un frantoio oleario ubicato nel territorio di Cirò, sversava in un fossato i residui della molitura delle olive. Lo hanno scoperto i carabinieri forestali della Stazione del centro collinare che hanno denunciato all'Autorità giudiziaria, il rappresentante legale dell'impresa agricola.

I militari sono riusciti ad individuare il frantoio incriminato, risalendo lungo un corso d'acqua, il fosso Pagliarelle, in cui erano state notate delle grosse morchie, i residui gommosi rilasciati dall'olio dopo il processo di chiarificazione. I carabinieri forestali, si sono insospettiti dalla diffusa presenza di residui scuri sul fondo del corso idrico naturale che sfocia nel litorale cirotano. È bastato risalire lungo l'alveo, seguendo la traccia dei residui. Dopo quella visiva, si è aggiunta presto, inequivocabile anche la traccia olfattiva. Attorno al frantoio, si espandeva un forte lezzo; in particolare, i miasmi ristagnavano da una vasca quadrata di dieci metri di lato e profonda tre con un orifizio alla base maldestramente otturato con un palo con l'interposizione della tela di un sacco. Ai controlli è emerso che la

vasca era collegata ad un frantoio oleario tramite una condotta interrata.

Gli accertamenti hanno attestato in maniera inequivocabile che i rifiuti liquidi provenivano dal frantoio in questo periodo in piena attività. Le acque di vegetazione e i reflui provenienti dalle attività di molitura, anziché essere reimpiegate agronomicamente - così come dichiarato dai gestori del frantoio nel rispetto della normativa in materia, - erano sversati abusivamente nel corso d'acqua.

Il rappresentante dell'impresa che gestisce il frantoio è stato deferito alla Procura della Repubblica con l'accusa di smaltimento illecito di rifiuti liquidi, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 152/2006 recante norme in materia ambientale. Le acque reflue di vegetazione derivanti dall'attività dei frantoi oleari - ricordano gli stessi investigatori - sono considerate un grave pericolo ambientale, in particolare nei corsi idrici di scarsa portata, dove le condizioni di vita di numerosi organismi possono essere notevolmente danneggiate per la diminuita capacità di scambiare l'ossigeno.

È chiaramente una brutta storia che stupisce per la noncuranza, la disinvoltura e l'assoluta mancanza di scrupoli con cui è stata portata avanti. Storia alla quale è stata messa la parola fine da parte dei carabinieri forestali della Stazione di Cirò.